



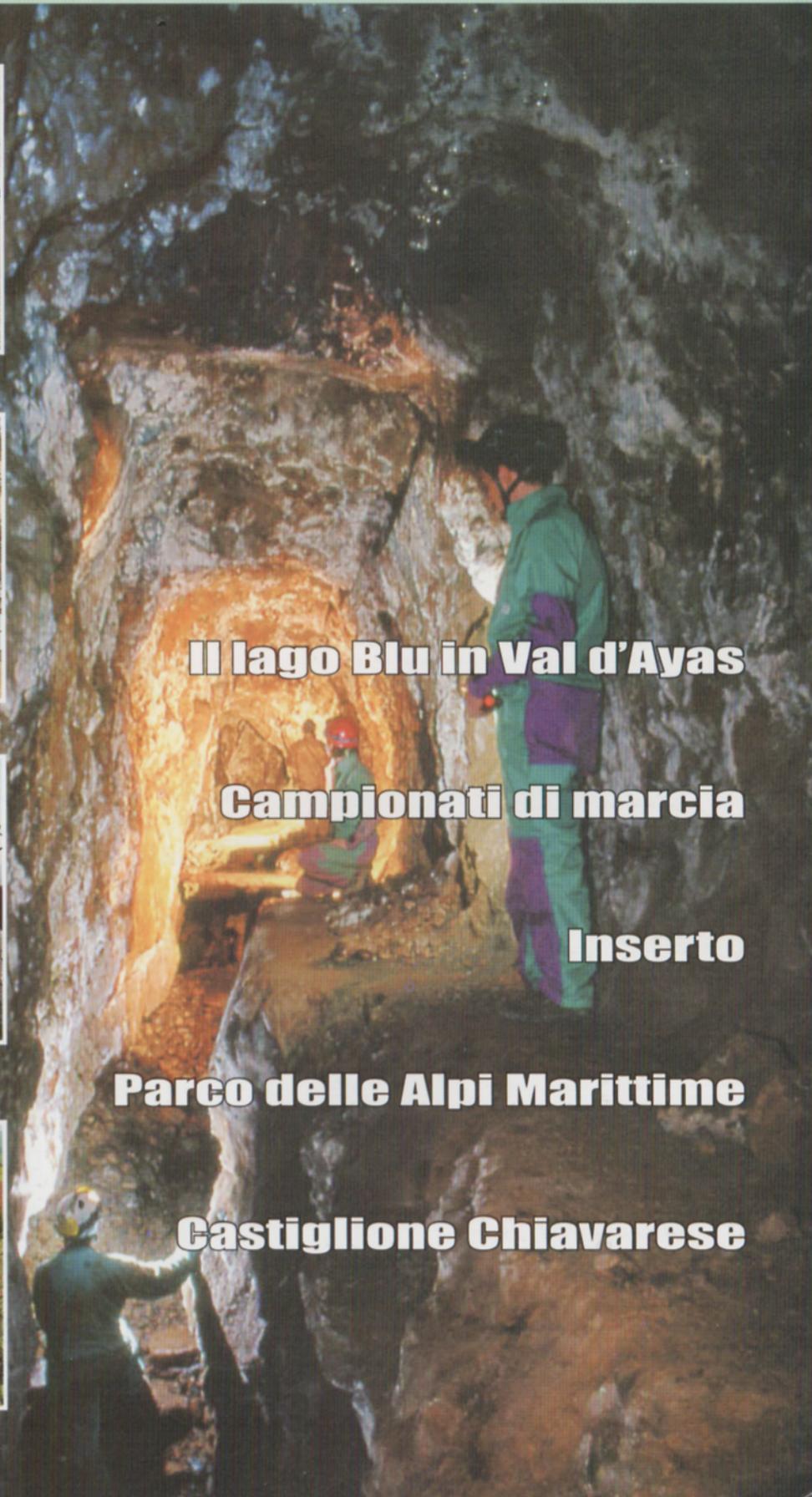
# ESCURSIONISMO

**RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo**

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre



**Il lago Blu in Val d'Ayas**

**Campionati di marcia**

**Inserto**

**Parco delle Alpi Marittime**

**Castiglione Chiavarese**



**ESCURSIONISMO**

Anno 48 n° 3 Settembre 2007  
 Organo ufficiale di stampa della F.I.E.  
 Federazione Italiana Escursionismo  
 Rivista fondata nel 1959  
 Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961  
 del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale  
 Bruno d'Onofrio - Presidente Naz. F.I.E.  
 Direttore Responsabile  
 Ettore Fieramosca

Redazione Rivista Escursionismo  
 FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova  
 Tel. 010 414194 Fax 010 463261  
 e-mail: info@fieitalia.it  
 www.fieitalia.it

Redattori:  
 Maurizio Lo Conti - Franco Gambaro

Corrispondenti dai Comitati Regionali

Campania:

Lazio:

Liguria: Gianna Paola Cevasco

Lombardia: Marco Magni

Piemonte: Silvia Ghione

Umbria: Omero Savina

Sardegna:

Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni

Progetto grafico e stampa

Ennegi s.a.s. - Genova

**F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE**

**Presidente:** Bruno d'Onofrio  
**Vice Presidente:** Mario Canu  
**Vice Presidente Nord:** Maria Grazia Comini  
**Vice Presidente Centro-Sud:** Pietro Pieralice  
**Tesoriere:** Franco Sensi  
**Segretario:** Lorenzo Chiesa

**Consiglieri:** Silvana Dolli Alessandro Piazzi  
 Franco Gambaro Gino Pezzucchi  
 Carlo Greppi Giovanni Santagostino  
 Massimo Mandelli Omero Savina  
 Giorgio Mascotto Andrea Turolla  
 Franco Morsolotto

**Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali**

Paolo Falchi	Sardegna
Germano Bonavero	Piemonte
	Lazio
Pietro Faniglione	Campania
Romeo Sala	Lombardia
Claudio Pucci	Umbria
Franco Schenone	Liguria
Tarcisio Ziliotto	Veneto

**Presidenti di Commissione**

Maurizio Boni	Speleologia - Rete Informativa
Elvira Bozzano	Rapporti con la F.E.E.
Gino Ferrando	Accompagnatori Escursionistici
Antonio Lora Tonet	Marcia
Pietro Nigelli	Escursionismo giovanile
Andrea Turolla	Sci

**Collegio dei Proviviri**

Luciano Maccarinelli - Pierangelo Migone - Luigi Rizzolo

**Collegio dei Revisori dei Conti**

Nilo Dal Toso - Vincenzo Landi - Stefano Magni

# sommario

<i>l'editoriale</i>	<i>pag. 3</i>
<i>il lago Blu in Val d' Ayas</i>	<i>pag. 4</i>
<i>campionati di marcia per associazioni</i>	<i>pag. 7</i>
<i>l'inserto</i>	<i>pag. 9</i>
<i>parco delle alpi marittime</i>	<i>pag. 14</i>
<i>l'iniziativa di Castiglione Chiavarese</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Umbria grande cuore</i>	<i>pag. 17</i>

*Hanno collaborato a questo numero:  
 Maurizio Lo Conti, Giuseppe Manuzzo,  
 Franco Gambaro, Maria Vittoria Villa,  
 Gianna Paola Cevasco, Fausto Figone,  
 Ennio Belleri, Maria Grazia Comini,  
 Maurizio Boni, Marco Gadioli.*

## *A tutti i nostri lettori*

*La redazione invita i lettori a collaborare  
 alla realizzazione della nostra rivista.*

*Ci farete cosa molto gradita se manderete articoli,  
 corredati da foto, su ogni argomento che riguardi  
 l'escursionismo.*

*Potete mandarli per posta elettronica a [info@fieitalia.it](mailto:info@fieitalia.it)  
 mettendo in oggetto: Articolo per Escursionismo  
 oppure per posta ordinaria a:*

*FIE - Redazione Escursionismo  
 Via La Spezia 58 R  
 16149 - GENOVA*

*Grazie per la collaborazione.*

*Foto di copertina:  
 miniere di rame del paleolitico a Monte Loreto (GE)*



# *l'editoriale*

di Bruno d'Onofrio

## **ADDIO SPORTASS! (ma sarebbe meglio arrivederci)**

Col 31 dicembre 2007 si chiude l'anno solare, e si chiude anche l'attività della SPORTASS. Era già qualche anno che si vociferava di crisi, forse per spiegare la lentezza dei rimborsi in caso di incidente, e alla fine il Ministro Giovanna Melandri ha deciso di porre fine a questa travagliata esistenza ponendola in liquidazione.

Non è certo compito della FIE entrare nel merito e dare dei giudizi, se questo sia giusto o no, noi possiamo soltanto ricordare quello che ci ha dato la Sportass in tanti anni di attività.

E' stata l'assicurazione di base per la scuola e lo sport italiani. Non sempre uno poteva permettersi di pagare molto per avere dei rimborsi faraonici in caso di infortunio, e allora andavano bene quelli della Sportass, che ha sempre avuto un costo alla portata di tutte le scuole e di tutte le associazioni o federazioni sportive.

Il problema è proprio questo: la scuola e lo sport sono due aspetti fondamentali per la preparazione culturale e fisica dei nostri giovani, e non si può gravarli dei costi di mercato delle varie assicurazioni private il cui scopo, giustamente, è quello di fare profitto.

Occorre a questo punto una Assicurazione Pubblica che fornisca un servizio certamente non gratuito, ma agevolata dallo Stato, perché prevenire è meglio che curare, e se vogliamo una gioventù sana e preparata, per cui lo sport e la cultura siano le giuste alternative alla droga e all'ignoranza, dobbiamo, come Stato, pagare un prezzo, che indubbiamente sarà molto meno gravoso di quello che certamente saremmo costretti a pagare se non lo facessimo.

E' questo che la FIE chiede ai Ministri a cui compete questa decisione: date alla scuola e allo sport una assicurazione che abbia le stesse finalità che aveva la Sportass, ovviamente meglio organizzata e più produttiva, più efficiente, ma che consenta anche alle federazioni che non organizzano lo sport a livello professionistico, e che hanno come entrata principale il proprio tesseramento, di poter vivere e proseguire il lavoro iniziato molti anni fa a favore dei propri soci, più o meno giovani, come fa la Federazione Italiana Escursionismo.

***Il 4° raduno Nazionale della FIE si terrà a Paestum (SA)  
il 29 - 30 - 31 Maggio e 1 Giugno 2008  
In questi quattro giorni saranno organizzate escursioni nel  
Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano e sulla costiera Amalfitana.***

## UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

### Il lago Blu in Val d'Ayas, una spiaggia a 2.200 metri!

Testo e foto di Maurizio Lo Conti

Ammetto la mia ignoranza: pratico l'escursionismo fin dagli anni Ottanta del XX secolo, ma, per un motivo o per un altro, non mi era mai capitato di andare in Valle d'Aosta, prima dell'odierna gita, sempre distratto da differenti mete. Poi, mesi addietro, su una rivista specializzata nel settore del turismo, ho adocchiato un interessante articolo e delle foto sulla... Val d'Ayas e il lago Blu. La curiosità era innescata; ormai, era solo questione di tempo. Ho raccolto del materiale per organizzare un giro, chiesto consiglio ad un giovane amico, esperto del territorio, e... aspettato l'occasione buona. Nel 2006, dopo aver visitato, in precedenza l'Alpe Devero e l'Alpe Veglia, era toccata al Lago Locce a Macugnaga (in *Escursionismo*, Settembre 2006, "Macugnaga, al cospetto del maestoso Monte Rosa", pp. 4-6). Oggi, è il momento della Val d'Ayas. Un po' d'informazioni generali, per incominciare: la Val d'Ayas è situata in Valle d'Aosta e, la sua parte più alta, è ai piedi del



Pian della Verra inferiore

gruppo del Monte Rosa. E' la seconda vallata che si trova sulla destra (dopo quella di Gressoney), una volta entrati nella regione. Sono oltre trenta i villaggi e le frazioni che danno vita al comune d'Ayas, la cui sede comunale è ad Antagnod, a 1700 metri. La zona era conosciuta fin dal medioevo e riportata nelle carte dell'epoca; infatti, nel Trecento e nel Quattrocento era un importante crocevia di commerci, poi stroncati dall'arrivo di temperature estremamente rigide, nei secoli successivi. Anche questi monti, come le vallate limitrofe del Piemonte, furono abitate, in passato, dai Walser e la presenza, ancora adesso, delle loro tipiche abitazioni, ne è la prova. Erano case molto caratteristiche ed ingegnose, staccate dalla parte inferiore con gambe di legno, sulla cui cima erano sistemate delle pietre, in maniera tale che i topi non potessero arrampicarsi, finendo per cadere per terra a causa della gravità, e preservando, perciò, le riserve di scorte alimentari... Ma, torniamo ad oggi, metà luglio 2007. Le condizioni meteo sono particolarmente favorevoli e coincidenti con il fine settimana, quindi si è partiti da Genova, di buona mattina, e si sono percorsi, comodamente, i circa 220 km che separano la vallata dalla costa ligure. Si esce dall'autostrada A5, proveniente da Torino, a Verrès (391 m), dove spicca, in corrispondenza dell'ingresso della vallata, il castello degli Challant, edificato nel 1390, dall'inusuale forma di cubo, con un lato da 30 metri, su una roccia a strapiombo, sul torrente Evancon. Qui, l'asfalto si inerpica, all'inizio con vari tornanti, verso Brusson (1338 m) e il famoso Cham-



Particolare di una casa walser



poluc (1568 m), per terminare (30 km da Verrès) a St. Jacques (1689 m), punto di partenza dell'escursione per il lago Blu. Dopo aver parcheggiato, si procede sulla strada, oltre la chiesa e il bar "Fior di roccia". Ad un primo crocevia, riconoscibile per una cappelletta votiva proprio in centro, si va dritti (a sinistra: il monte Roisetta, 3340 m, 5h, segnavia n. 4; il monte Tournalin, 3207m, 5 h, n. 3d; il lago Verde, 2723m, 4h, n. 4; il rifugio 'Grand Tournalin', 2600 m, 2h30m, n. 4 e n. 1, [www.rifugiograndtournalin.com](http://www.rifugiograndtournalin.com) - 0125 307003 tel. - [giuseppe.merlet@libero.it](mailto:giuseppe.merlet@libero.it) - etc. ). Si prende un sentiero (n. 7), che supera per due volte, con dei piccoli ponti, il fragoroso torrente. In successione, si nota un tratto attrezzato con larghi scalini, a cui ne segue un secondo, ancora in fase di rifacimento. In ogni caso, si sale attraverso un fresco e bel bosco, con varie tracce, che finiscono per ritrovarsi e si ignorano delle diramazioni, oltrepassando una radura, con degli edifici. Si guadagna sempre quota, ma ci sono, anche, dei pezzi pianeggianti e il torrente, con il suo rumore, è nuovamente vicino. Una lieve discesa annuncia l'arrivo al Pian di Verra Inferiore (2015 m). Un enorme masso erratico è lì, all'inizio del pianoro, ma quello che colpisce, maggiormente, è lo spettacolo della distesa del ghiacciaio, imponente, seppur ridotta, rispetto ad un recente passato: insolitamente, è pressoché sgombra da nubi (di norma, quando le montagne sono intorno ai 4000 metri d'altezza, le cime si annuvolano facilmente). L'area è frequentatissima, c'è un continuo via vai di escursionisti e, data la non eccessiva difficoltà (livello comunque medio), si constata la presenza, piacevolmente inconsueta, di molti bambini, che arrancano, convinti dai propri genitori di trovare chissà quali tesori, una volta raggiunta la meta. Si attraversa la piana, lunga quasi un chilometro e caratterizzata da alcune costruzioni, e ci si accorge, che, in realtà, stiamo prendendo quota, visto che tra una



Particolare dei ghiacciai del Rosa



Le spiaggette del Lago Blu

estremità e l'altra ci sono 50 metri di dislivello... Si giunge (circa 90 minuti dalla partenza) nei pressi di un ponte e si piega a sinistra, mentre sulla destra, poco avanti, c'è una fonte, per il possibile rifornimento d'acqua, lungo la strada per il Pian di Verra Superiore (2382 m). Le indicazioni segnalano, pure, i rifugi 'Guide d'Ayas' (3394 m - 4h30m - 0125 308083 tel.), 'Sella' (3585 m - 5h30m - 0125 366113 tel. - [www.rifugioquintinosella.com](http://www.rifugioquintinosella.com) - mail: [felik@tiscali.it](mailto:felik@tiscali.it)) e 'Mezzalama' (3036 m - 3h - 0125 307276 tel. - [www.rifugiomezalama.it](http://www.rifugiomezalama.it) - mail: [info@rifugiomezalama.it](mailto:info@rifugiomezalama.it)), quest'ultimo tra le prime strutture italiane sulle Alpi e protagonista dell'omonimo trofeo di sci alpinismo, oltre che di una *Skyrace*, nel mese di luglio, per tutti gli appassionati di corsa in montagna ([www.trofeomezalama.org/](http://www.trofeomezalama.org/)). Il lago Blu è poco sopra ed una veloce ascesa (30 minuti), su una pietraia, consente di sbucare di fronte allo specchio d'acqua. Sul lato opposto, a quello di provenien-

za, numerose minuscole spiagge invitano ad una sosta ristoratrice, ma grazie ad un oculato suggerimento, si prosegue sulla morena, sulla destra, guadagnando, ancora, alcune decine di metri di quota che permettono di fotografare il lago nella sua interezza apprezzando, nel contempo, l'intenso colore dell'acqua derivante dalla presenza del solfato di rame nell'acqua. Dopo una lunga pausa, sulla costa, ahimé, sempre più affollata, si torna sui propri passi, ma, invece che ripercorrere la via del mattino, al termine del Pian di Verra Inferiore, prima del masso erratico, si piega a sinistra sulla strada bianca per i rifugi 'Ferraro' ([www.rifugioferraro.com](http://www.rifugioferraro.com) - 0125 307612 tel.) e 'delle guide Frachey' (0125 307468 tel.), lontani circa un'ora. Si transita su di un ponte e, in breve, si arriva ad una fontana. Subito, a sinistra, si vedono i cartelli per i due rifugi, distanti 20\30 minuti (continuando sullo sterrato si ritorna, facilmente, a St. Jacques). Si cammina nel bosco, finalmente solitario, alternando diverse rapide salite con tratti in piano (teoricamente marcato con il n. 8b). Si taglia, così, il versante della montagna, tra pini e rododendri, fino ad uscire dalla macchia, in vista di Resy, dove, a 2060 metri, sono ubicati i due rifugi. Essi sono il campo base ideale per conquistare (circa 2 ore, sola andata, media/alta difficoltà, n. 8c), il Palon de Resy (2676 m - attenzione al lato nord, il quale è una ripidissima parete di roccia, con strapiombi), magnifico balcone panoramico sui ghiacciai del Monte Rosa, il Castore, il Polluce, le morene di Verra, i rifugi 'Mezzalama' e 'Guide d'Ayas', il lago Blu... e tutta la Valle d'Ayas, con Champoluc in evidenza. Questa, magari, sarà la prossima escursio-

*Il Lago Blu*

ne che si farà in vallata. Per oggi, invece, ci si limita a prendere la via n. 9, che perde quota nel bosco, con numerosi piccoli tornanti. Ad un bivio, si va a sinistra e, a 1911 metri, si notano delle case in fase di ristrutturazione. Si scende fino alla 'fontana dello scoiattolo', presso la quale c'è un semplice ricordo del Beato Frassati, il quale, vissuto all'inizio del XX Secolo, ha dedicato particolare cura ai poveri e agli ammalati, durante la sua breve esistenza (nel corso degli anni gli sono stati intitolati, in Italia, vari percorsi - in Liguria all'Acquasanta, nell'entroterra di Genova - [www.sentierifrassati.org/](http://www.sentierifrassati.org/)). Si svolta su una carrareccia, mentre il sentiero abbrevia delle curve a gomito, dirigendosi alla chiesa di St. Jacques. Più tranquillamente, si segue l'ampia pista, che si va a ricongiungere su una strada, poco sopra la cappelletta votiva in mezzo alla via, vista al mattino, e si rientra in paese (40\60 minuti da Resy).

#### **ALTRE INFORMAZIONI**

Per avere le notizie e le disponibilità della valle, per week-end o soggiorni lunghi, si può contattare l'ufficio Aiat Monte Rosa a Champoluc ( [www.aiatmonterosa.com](http://www.aiatmonterosa.com) - 0125 307113 tel. - 0125 307785 fax - mail: [infoayas@aiatmonterosa.com](mailto:infoayas@aiatmonterosa.com) ).

#### **LA GITA IN BREVE**

Zona: Il lago Blu in Val d'Ayas (Valle d'Aosta)

Accesso: Autostrada A5 - uscita di Verrès - Brusson - Champoluc - St. Jacques

Sviluppo: St. Jacques - Pian di Verra Inferiore - Lago Blu - Pian di Verra Inferiore - Resy - St. Jacques

Percorrenza: totale 4h30m (2h andata, 2h30m ritorno)

Dislivello totale: quasi 600 metri

Difficoltà: media

Segnavia: n. 7, n. 8b, n. 9





## *campionati italiani di marcia per associazioni Galbiate, 1- 2 settembre 2007*

Quest'anno i marciatori della FIE si sono ritrovati a Galbiate, alle pendici del Monte Barro, in provincia di Lecco, per disputare la 28ª edizione dei Campionati per Associazioni.

Il G.E. Libertà di Galbiate con la supervisione del Comitato Regionale Lombardo, ha meritato il plauso dei 380 atleti partecipanti ai due giorni di competizione, per la cura e la capacità tecnica con cui hanno preparato i vari percorsi di gara e per l'ottima organizzazione che ci ha accompagnati sia il sabato che la domenica.

Giudici e cronometristi si sono dimostrati all'altezza della manifestazione, ed hanno ben meritato il ringraziamento di tutti i partecipanti.

Le gare sono state giustamente impegnative e assai combattute, come si può vedere dalla piccola differenza di punteggio che divide le prime sei classificate, ma alla fine ha prevalso l'O.S.A. Valmadrera a cui vanno i complimenti di tutti i lettori di "Escursionismo".

E proprio questa piccola differenza di punteggio ha causato un errore nella prima stesura della classifica che vedeva l'O.S.A. al quarto posto, fatto che ha negato ai marciatori di Valmadrera la gioia di salire sul podio, e di questo ne siamo veramente dispiaciuti.

### CLASSIFICA FINALE PER ASSOCIAZIONI

Class.	Associazioni	Totale individuali	Totale coppie	Totale Campionato
1	OSA Valmadrera	556	1026	1582
2	GAM Vallio Terme	538	1043	1581
3	AS Cailinese	446	1134	1580
4	SPAC Paitone	459	1110	1569
5	GS Marinelli	602	927	1529
6	GE ANA Botticino Matt.	588	936	1524
7	GSA San Giovanni	577	779	1356
8	GSA Rezzato	536	786	1322
9	GEF Dinamo	494	701	1195
10	GAM ANA Gardone Riv.	327	696	1023




**CLASSIFICHE FINALI INDIVIDUALI**
**INDIVIDUALE FEMMINILE**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 Mangili Grazia</b>	<b>GSA Rezzato</b>	<b>85,27</b>
2 Rovetta Marina	GAM Vallio Terme	87,84
3 Pintossi Elena	GSA San Giovanni	105,07
4 Manganoni Elisabetta	GS Marinelli	138,43
5 Martinelli Annamery	GS Marinelli	143,99

**INDIVIDUALE JUNIORES**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 Sartor Moreno</b>	<b>SEC Cavaso</b>	<b>306,90</b>
2 Valsecchi Ruben	OSA Valmadrera	316,40
3 Marchese Riccardo	SEC Cavaso	332,19
4 Romano Edoardo	GE ANA Botticino Matt.	359,73
5 Noris Damiano	GS Marinelli	394,99

**INDIVIDUALE AMATORI**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 De Giorgis Emilio</b>	<b>GS Ermenegildo Zegna</b>	<b>54,68</b>
2 Ziggiotto Luigi	GEV Vicenza	55,89
3 Palini Giuseppe	GSA San Giovanni	60,83
4 Conti Franco	GE ANA Botticino Matt.	61,82
5 Saleri Tiziano	GAM Sarezzo	70,61

**INDIVIDUALE SENIORES**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 Zuin Antonio</b>	<b>GSA MG Bassano</b>	<b>45,57</b>
2 Temponi Annibale	GSA Rezzato	49,16
3 Bussi Luigi	GAM Vallio Terme	52,54
4 Sina Giuseppe	AS Cailinese	56,06
5 Bolpagni Damiano	AS Cailinese	71,74

**CLASSIFICHE FINALI COPPIE**
**COPPIE OPEN FEMMINILE**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 Coppia A</b>	<b>GS Genzianella</b>	<b>62,45</b>
2 Coppia E	OSA Valmadrera	96,09
3 Coppia D	GS Marinelli	120,48
4 Coppia F	SPAC Paitone	163,32
5 Coppia B	GSA MG Bassano	167,17

**COPPIE OPEN JUNIORES**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 Coppia G</b>	<b>SPAC Paitone</b>	<b>358,94</b>
2 Coppia H	GEF Dinamo	384,21
3 Coppia B	SEC Cavaso	415,74
4 Coppia B	OSA Valmadrera	459,04
5 Coppia O	GSA San Giovanni	471,67

**COPPIE OPEN MASCHILE**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 Coppia G</b>	<b>GSA San Giovanni</b>	<b>80,38</b>
2 Coppia H	AS Cailinese	82,61
3 Coppia F	AS Cailinese	109,06
4 Coppia I	AS Cailinese	109,28
5 Coppia C	APE Lecco	112,56

**COPPIE MASTER**

Class. Nome	Associazione	Penalità
<b>1 Coppia D</b>	<b>AS Cailinese</b>	<b>56,89</b>
2 Coppia T	SPAC Paitone	109,38
3 Coppia B	GAM Vallio Terme	111,71
4 Coppia C	AS Cailinese	116,65
5 Coppia Z	SPAC Paitone	117,68



## *parliamo di alberi*

di *Gianna Paola Cevasco*

*Alberi che incontriamo durante le nostre escursioni, alcune latifoglie ed alcune conifere, alberi che possiamo riconoscere in qualunque periodo dell'anno perché, essendo sempreverdi, non perdono mai le foglie.*

*Latifoglie come il leccio, il corbezzolo e l'agrifoglio, alberi di lenta crescita e quindi di legno durissimo e compatto, piante dotate di foglie a margini dentati o spinosi e dalla folta chioma che offre un ottimo riparo ai volatili (che spesso nidificano tra le loro fronde).*

### Il **LECCIO** (*quercus ilex*)

Diffuso sia lungo le coste che all'interno nelle zone a clima mite, è un tipico costituente della macchia mediterranea. Ha forma arrotondata e può raggiungere un'altezza di oltre 25 metri; attualmente viene usato soprattutto come pianta da rimboschimento e nelle alberature stradali.

Il sempreverde leccio è pianta molto resistente, può vivere tre secoli e più, sopporta bene il caldo e la carenza idrica, vive in ogni terreno in pieno sole e i venti marini carichi di sale non gli nuocciono.

Le foglie hanno forma molto variabile (quelle più giovani e in basso sono larghe e dentato-spinose ai margini per difendersi dal morso degli erbivori, quelle più vecchie sono più strette e a margine intero) leggermente coriacee, verde scuro e lucide sulla pagina superiore e mentre la pagina inferiore è ricoperta da una leggerissima lanugine grigio biancastra (questo adattamento serve a ridurre la perdita d'acqua per evaporazione).

La corteccia è color grigio cenere e screpolata in squame, le ghiande verde chiaro sono racchiuse per quasi due terzi da cupole squamose.

Ricco di tannino il leccio è conosciuto dai tempi dei Romani come fonte di sostanze per il trattamento del cuoio e delle pelli, il suo legno, duro e compatto, produce un eccellente carbone di legna, ma un tempo era adoperato dai carradori e per torneria, per costruire pialle e pialletti, le viti delle morse dei banchi da falegnami e le scalmiere dei gozzi.

Una leggenda metropolitana racconta che la Sardegna (un tempo verdeggiante di lecci) sia stata disboscata per produrre le traversine di tutti i binari delle ferrovie del Regno di Sardegna.

In Liguria, che io sappia, il leccio più alto (28 m nel 2003) si trova a Rapallo a Santa Maria del Campo, ha un'età presunta di 150 anni ed una circonferenza alla base del tronco di 390 cm.



### Il **CORBEZZOLO** (*arbutus unedo*)

È resistente alla siccità ed ai terreni calcarei, teme solamente le forti gelate, si trova abbondante nel sottobosco delle pinete litoranee e delle leccete, e insieme al lentisco, al mirto, all'erica arborea, all'oleastro forma la tipica macchia mediterranea.

Le foglie sono alterne, sempreverdi e dentate, i fiori bianchi e campanulati sbocciano in autunno, mentre i frutti rossi dell'anno precedente stanno ancora maturando.

Il suo valore ornamentale è esaltato dalla presenza contemporanea, nella stagione invernale, dei fiori bianchi e dei frutti rosso vivo. Per l'accostamento dei colori delle foglie, dei fiori e dei frutti (verde, bianco e rosso) era stato eletto "Pianta Nazionale" nel periodo del Risorgimento.

Il frutto, molto attraente, è rivestito da buccia granulosa e non è molto sapido, viene usato per preparare confetture e un'acquavite, i fiori sono visitati dalle api: il miele di corbezzolo è uno dei più pregiati mieli monoflora.

Dotato di grande facilità di ricrescita dopo gli incendi, il corbezzolo produce un legno durissimo che viene talvolta usato per tornire.

Quando non sono presenti i fiori e i frutti, sono la corteccia bruno-rossastra ed il portamento cespuglioso o a rami contorti e in forma di piccolo albero (non supera i 12 metri di altezza) a distinguerlo dal leccio.



### L'**AGRIFOGLIO** (*ilex aquifolium*)

È una delle piante indigene più facilmente riconoscibili in inverno per il bellissimo contrasto delle sue foglie lucide di colore verde cupo (o verde striate di bianco) e le vivaci drupe rosso brillante (solo la pianta con fiori femminili produce i frutti). La raccolta indiscriminata dei rami con i frutti, usati nelle composizioni natalizie, ha portato alla sua rarefazione.

Questo albero che raggiunge un'altezza fino a massima di 20 metri, ha corteccia verde da giovane che diventa liscia e grigia con l'età.

Le foglie sono alterne, sempreverdi dotate di spine aguzze, tanto che nel XVI secolo, il famosissimo medico, botanico e naturalista Pierandrea Mattioli scriveva che con le fronde spinose dell'agrifoglio, si difendeva dai roditori la carne salata, per cui la pianta è chiamata anche "Pungitopo Maggiore".

Tutte le parti di questa pianta sono state usate: il legno per lavori fini di artigianato, le foglie in infusi e cataplasmi secondo la tradizione popolare, i frutti (appetiti dagli uccelli ma **VELENOSI PER L'UOMO**) erano usati dagli uccellatori che ne facevano largo uso.

In Liguria bellissimi e maestosi agrifogli si trovano vicino alla casa dei custodi della diga dei laghi del Gorzente.



*Adesso parliamo di alcune conifere come l'abete rosso, l'abete bianco ed il maestoso Cedro del Libano; anche questi alberi sono sempreverdi, però sono facilmente distinguibili dalle latifoglie perché producono coni (quelli che noi chiamiamo "pigne") e hanno foglie aghiformi.*

#### **L'ABETE ROSSO** (*picea abies*)

Forma conica e regolare, dalla bella punta robusta in cui posizionare il puntale per il classico albero di Natale, ha aghi verde scuro, corti e pungenti, e i coni (le pigne) sono molto allungati e pendenti (a forma di grosso sigaro) con squame arrotondate. I rami (palchi) più alti sono ascendenti e quelli inferiori orizzontali o pendenti in modo da non trattenere la neve; il nome (abete rosso) gli deriva dalla corteccia rossastra (liscia in gioventù, si fessura con l'età).

L'abete rosso o peccio (spontaneo in Italia) è presente sulle Alpi dove forma estese foreste e in diverse aree dell'Appennino Settentrionale, non tollera l'eccessiva siccità mentre sopporta bene la neve e le basse temperature.

Albero molto bello, dopo soli 30 anni può misurare già 30 metri e raggiungere un'altezza massima di 50 metri; fornisce un legname di buona qualità usato nell'edilizia, in falegnameria e nella produzione della carta.

Dal legno dell'abete rosso della Val di Fiemme, i famosi liutai cremonesi ricavavano la cassa di risonanza per i loro violini, mentre dalla sua resina in passato si ricavava la trementina.



#### **L'ABETE BIANCO** (*abies alba*)

Più esile dell'abete rosso, si riconosce per gli aghi assai corti, verdi con la pagina inferiore percorsa longitudinalmente da due strisce bianco-argentate e per i rami disposti orizzontalmente e più radi rispetto all'abete rosso.

Albero di forma slanciata, è piuttosto lento all'inizio della sua crescita, ma nonostante ciò può raggiungere l'altezza di 45 m., la corteccia è grigia, nei vecchi alberi è nera e screpolata, i coni sono eretti ed hanno brattee sporgenti.

Il nome (abete bianco) gli deriva dalle due strisce biancastre presenti sulla pagina inferiore degli aghi.

L'abete bianco è l'unica specie del genere *Abies* spontanea in Italia, forma sulle Alpi vaste foreste sia allo stato puro, sia unito all'abete rosso ed al faggio.

I suoi tronchi furono usati fin dall'epoca romana per la costruzione di alberi di navi e di remi e lo sfruttamento eccessivo portò alla sua rarefazione nell'Appennino: gran parte della attuali abetaie appenniniche sono infatti di origine artificiale. Il suo legno è utilizzato in carpenteria e per la creazione di mobili.



## Il CEDRO DEL LIBANO (*cedrus libani*)

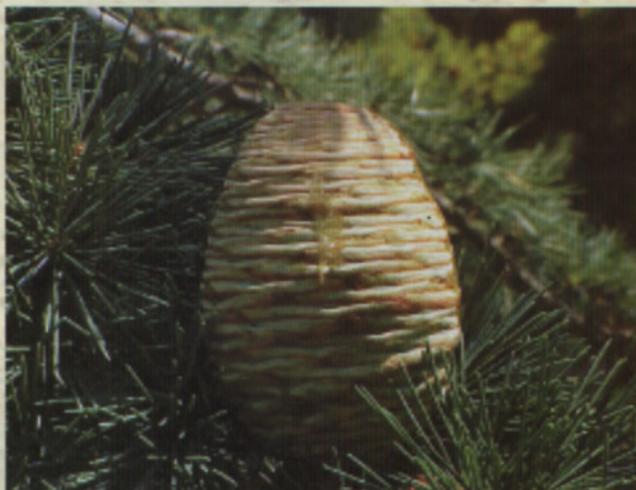
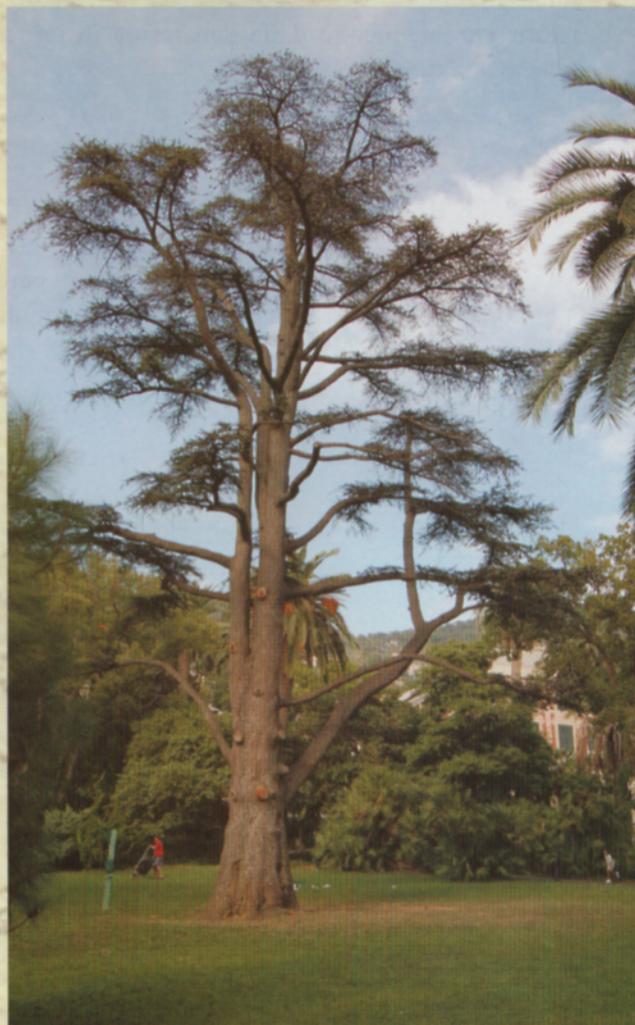
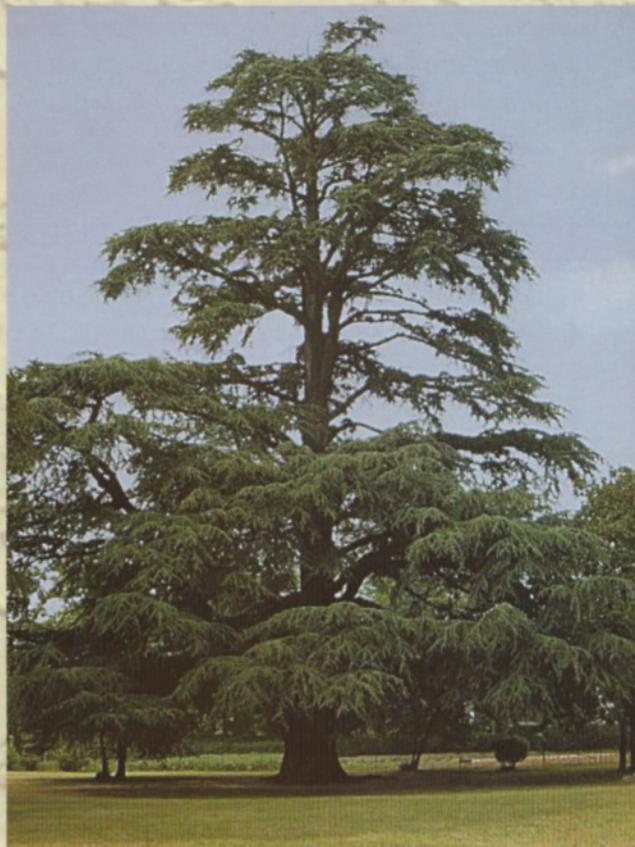
È forse uno degli alberi più belli.

Fu introdotto in Europa nel 1683, in Italia i primi esemplari furono impiantati nell'Orto botanico di Pisa nel 1787, oggi è molto diffuso nei giardini e nei parchi per il suo bellissimo aspetto con il tronco potente ramificato fin dal basso.

In epoca biblica il solido e durevole legno del Cedro del Libano era spesso usato per la costruzione di templi e palazzi, si narra che per la costruzione del tempio di Gerusalemme e del palazzo di Salomone venne abbattuto un tale numero di cedri che il territorio circostante, spogliato dei suoi alberi, si tramutò in deserto. Gli antichi egizi utilizzavano nei rituali dell'imbalsamazione un olio distillato dal legno del cedro.

Albero dall'aspetto maestoso, può raggiungere agevolmente i 35 metri di altezza, la corteccia grigio scura è segnata da strette fessure, i rami hanno un portamento orizzontale, i coni sono eretti e cilindrici e maturano in due anni, quando si aprono per liberare i semi lasciano i rachidi sul ramo (cioè gli assi centrali delle pigne).

Nell'aiuola di fronte alla stazione di Genova Brignole vive un gruppo di ben 5 cedri del Libano, mentre in provincia di Genova si trovano diversi cedri del Libano alti 30 m: uno si trova a Casella in via Fieschi (età presunta 300 anni circonferenza del tronco alla base cm 420), un altro ad Arenzano, a villa Pallavicini (età presunta 125 anni circonferenza cm 350), mentre a Sestri Levante in località Santo Stefano ce ne sono addirittura due di età presunta 300 anni e circonferenza rispettivamente 425 e 435 cm.





**CAMPIONATO ITALIANO  
MARCIA ALPINA DI REGOLARITA' 2007**

**CLASSIFICHE FINALI INDIVIDUALI**

**INDIVIDUALE JUNIORES**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Yeshanu Alex</b>	<b>GSA San Giovanni</b>	<b>0,00</b>
2	Sartor Moreno	SEC Cavaso	14,55
3	Carollo Carlo	GS Genzianella	96,71
4	Marchese Riccardo	SEC Cavaso	108,93
5	Zimotti Daniele	GSA San Giovanni	202,24

**INDIVIDUALE FEMMINILE**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Rovetta Marina</b>	<b>GAM Vallio Terme</b>	<b>3,11</b>
2	Mangili Grazia	GSA Rezzato	56,99
3	Martinelli Annamery	GS Marinelli	58,72
4	Piccinotti Elena	GE ANA Botticino Matt.	69,87
5	Bonfanti Margherita	OSA Valmadrera	84,01

**INDIVIDUALE MASCHILE AMATORI**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Ziggio Luigi</b>	<b>GEV Vicenza</b>	<b>22,88</b>
2	De Giorgis Emilio	GS Ermenegildo Zegna	24,26
3	Palini Osvaldo	GSA San Giovanni	49,83
4	Dal Broi Pietro	GSA Possagno	59,15
5	Pasotti Giovanni	AS Cailinese	60,31

**INDIVIDUALE MASCHILE SENIOR**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Sina Giuseppe</b>	<b>AS Cailinese</b>	<b>10,49</b>
2	Zuin Antonio	GSA MG Bassano	14,50
3	Archetti Claudio	GSA San Giovanni	28,15
4	Bolpagni Damiano	AS Cailinese	33,99
5	Bussi Luigi	GAM Vallio Terme	36,18

**CLASSIFICHE FINALI COPPIE**

**COPPIE OPEN FEMMINILE**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Coppia D</b>	<b>GS Genzianella</b>	<b>67,63</b>
2	Coppia O	OSA Valmadrera	107,49
3	Coppia I	GAM Vallio Terme	121,70
4	Coppia D	GE ANA Botticino Matt.	123,16
5	Coppia G	UEP Nese	134,90

**COPPIE OPEN JUNIORES**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Coppia N</b>	<b>OSA Valmadrera</b>	<b>310,32</b>
2	Coppia M	OSA Valmadrera	717,43
3	Coppia O	GSA San Giovanni	1195,51
4	Coppia E	APDG Villardorese	1567,00
5	Coppia E	GS Genzianella	1722,63

**COPPIE OPEN MASCHILE**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Coppia E</b>	<b>GAM Vallio Terme</b>	<b>8,71</b>
2	Coppia C	GS Marinelli	30,62
3	Coppia D	SPAC Paitone	32,53
4	Coppia E	GSA Rezzato	47,87
5	Coppia F	GSA Rezzato	54,21

**COPPIE MASTER**

Class.	Nome	Associazione	Totale
1	<b>Coppia B</b>	<b>GEL Galbiate</b>	<b>46,89</b>
2	Coppia A	OSA Valmadrera	66,30
3	Coppia B	OSA Valmadrera	69,42
4	Coppia A	GSA Rezzato	84,08
5	Coppia B	GSA San Giovanni	100,49





# parco naturale delle alpi marittime

## “Il lago Rosso”

TRAVERSATA ALLE TERME DI VALDIERI PER IL COLLE EST DELLA PAUR

di Maria Vittoria Villa

Quest'estate, a luglio, con un gruppetto di amici, ho fatto una “traversata” di due giorni sui monti del Parco Naturale delle Alpi Marittime, pernottando al rifugio Dante Livio Bianco.

Qui, mi sono scelta, per dormire (al mattino avremmo dovuto alzarsi molto presto), un bel posto soppalcato, vicino ad una finestrella da dove si poteva ammirare il lago antistante; abbastanza ampio, visto che la sera prima due pescatori vi andavano in barca!

La mattina seguente ci ha svegliati la prima luce e io, guardando fuori, ho notato una cosa mai vista: il lago era rosso. Ho pensato di essere ancora un po' addormentata o di non vedere bene; mi sono messa gli occhiali e.....era sempre rosso.

I raggi del sole picchiavano sulle cime (alcune superano i 3000 mt., come il Monte Matto) che circondano la conca dove è posto il rifugio, cime che si riflettevano con un colore rosso acceso nelle acque. Abbiamo ammirato questo spettacolo, che non è durato molto; a mano a mano il rosso si è cambiato in varie tonalità di giallo, di marrone,....fino a diventare poi...il comune riflesso delle cime. Che meraviglia!

Questa è stata la “rarietà” della traversata; abbiamo svalicato a 2890 mt. al colle est della Paur: traversata in alcuni tratti un po' pericolosa (verso il valico e nella successiva discesa ci sono solo rocce e pietre e si trovano solo tracce di sentiero), ma molto gratificante dal punto di vista paesaggistico. Abbiamo visto a varie altezze molte differenti fioriture (a luglio c'erano ancora i rododendri fioriti!) e molti animali: marmotte, stambecchi, caprioli, camosci, ...

Il camminare poi è stato reso più piacevole dall'alternanza dei paesaggi: prati, radure, valichi, rocce, neve e... soprattutto laghi di varie forme e grandezze.

Con un'unica occhiata, in un vallone, siamo riusciti a vederne sette.

**ITINERARIO: Val Gesso in provincia di Cuneo**

### Primo giorno

Da S. Anna di Valdieri (1011 mt.) salita al rifugio D. Livio Bianco (1910 mt.)

### Secondo giorno

Salita al Colle est della Paur (2890 mt.) costeggiando i laghi Sella inferiore e superiore e attraversando il colle della Valletta; discesa in Valrossa (tratto di pietraia di circa mezz'ora) e altra successiva discesa fino al Piano del Valasco (per un bel tratto si segue la strada degli Alpini) per poi arrivare alle Terme di Valdieri.

### ED ORA UN PO' DI STORIA

Siamo stati al rifugio il 12 luglio che, combinazione fortuita, è la data di morte, per un incidente in montagna, del personaggio a cui è dedicato: Dante Livio Bianco, avvocato, comandante partigiano, politico del dopoguerra e grande alpinista cuneese.

Il rifugio sorge nella valle della Meris, a pochi metri dal lago sottano della Sella, che con il fratello soprano, è il bacino naturale più grande delle Alpi Marittime. E' una solida costruzione in pietra a vista che ben si armonizza con l'ambiente circostante.

Questi luoghi, ora Parco Naturale, erano in passato le mete dei reali di casa Savoia, che trascorrevano le giornate a caccia, in barca o pescando lungo il rio Meris.

Il Colle est della Paur offre un paesaggio severo formato da grandi rocce rosse e molte rocce che lo sovrastano.

Il vallone del Valasco è uno stupendo pianoro di origine glaciale dove si trova la Real casa di caccia dei Savoia; qui arriva una strada ultimata nel 1929 ad opera degli alpini del Battaglione Dronero. Un'altra carrareccia molto ampia si trova a quasi 2000mt. Fu costruita dagli alpini negli anni 1908, 09 per unire postazioni militari realizzate ai laghi di Fremamorta con altre postazioni localizzate presso i laghi di Valscura.



Piano del Valasco

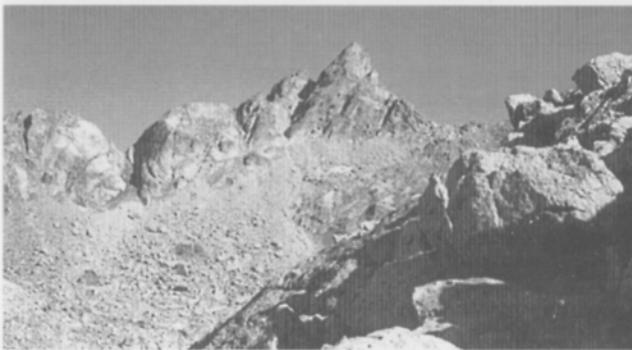
### UN PARCO DA RE

La bellezza di queste montagne, la ricchezza di camosci, di trote e di una splendida e rigogliosa vegetazione colpirono con forza Vittorio Emanuele II, quando nel 1855 visitò la Valle Gesso e le sue terme. Il suo apprezzamento non passò inosservato, e i sindaci dei Comuni dell'alta valle, ben co-



noscendo la sua passione venatoria e i vantaggi che sarebbero derivati da una presenza estiva in zona della famiglia reale, stabilirono di cedere al re i diritti di caccia e di pesca su gran parte del territorio.

Nacque così la Riserva Reale di caccia. Casa Savoia edificò, tra il 1865 e il 1870, la residenza estiva a Sant'Anna di Valdieri, le palazzine di caccia a San Giacomo di Entracque e al piano del Valasco. Alle terme vennero costruiti quattro chalet "di foggia svizzera", uno dei quali ancor oggi viene detto "Casa della Bela Rosin", in ricordo di Rosa Vercellana, la popolana da cui Vittorio Emanuele II ebbe due figli. La presenza dei reali fece diventare la valle, per un lungo periodo, meta privilegiata di molti politici, nobili e sovrani d'Europa, ed ebbe un'influenza molto positiva sull'economia della zona, poiché le famiglie dei guardiacaccia potevano contare su un lavoro sicuro e molti altri valligiani, impiegati stagionalmente nelle battute di caccia, nella manutenzione dei sentieri, nei lavori di cucina e pulizia, potevano integrare i loro poveri guadagni. Ancora oggi tra gli anziani il ricordo dei reali è molto vivo, ed è legato soprattutto alla regina Elena, moglie di Vittorio Emanuele III, che nelle sue permanenze amava dedicarsi alla pesca nei torrenti e nel Lago sottano della Sella.



Rocca della Paur dalla Valrossa

#### UN PARADISO DELL'ESCURSIONISMO

Sono decine e decine i chilometri di strade militari, mulattiere e sentieri che risalgono i valloni del Parco. Molte mulattiere, oggi percorsi "classici" dell'escursionismo, vennero costruite per raggiungere le imposte di caccia, dove il re ed il suo seguito si appostavano nell'attesa di veder comparire i camosci, sospinti verso i punti prestabiliti da una schiera di 200-300 battitori.

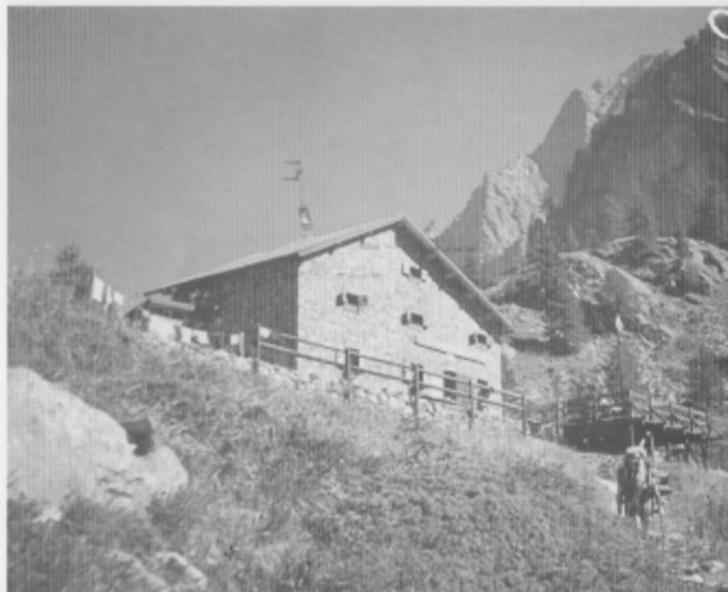
Prima della seconda guerra l'Italia fortifica le montagne al confine con la Francia.

Le valli delle Marittime diventano un gigantesco cantiere. Le antiche "strade del sale", tracciate per i commerci con l'altro versante della catena alpina e la costa del Nizzardo, diventano le direttrici per collegare il fondovalle con le caserme e i bunker costruiti nelle vicinanze dei valichi. Di questo tragico periodo ci è rimasta la testimonianza straordinaria di una rete estesissima di sentieri e strade militari, in molti tratti lastricate, sopraelevate, intagliate nella roccia, che rappresentano un vero gioiello architettonico.

L'esempio più significativo è senza dubbio la carrozzabile che dal Piano del Valasco raggiunge, con un tratto in galleria, il Lago inferiore di Valscura e prosegue quindi verso il Lago delle Portette e la zona di Fremamorta.



Rocca della Paur



Rifugio Dante Livio Bianco

# una splendida iniziativa del comune di Castiglione Chiavarese

di Fausto Figone

*Il titolo non è di Fausto Figone, sindaco di Castiglione Chiavarese, ma mio, di Bruno d'Onofrio, perché questa iniziativa è veramente bella in quanto favorisce una corretta valorizzazione del territorio, è prevista che duri nel tempo, e può stimolare i comuni vicini a fare lo stesso sui loro territori che sono ugualmente belli e altrettanto degni di protezione ambientale. Un pregevole esempio di proficua collaborazione tra F.I.E. ed Enti Locali.*

Che la Liguria possieda un territorio particolarmente ricco di valenze paesaggistiche, fatte di scorci panoramici, di varietà di vegetazione e di emergenze storiche è cosa che si ripete ogni giorno, così come ogni giorno si ripete che questa potenzialità non è adeguatamente curata dal punto di vista della sua fruizione. Uno dei punti dolenti è spesso l'insufficiente attenzione riposta, sia a livello di destinazione di risorse che di organizzazione e coordinamento degli interventi, nel settore della sentieristica, che pur rappresenta uno degli elementi fondamentali in una politica di valorizzazione e promozione del territorio. E' partendo da questa premessa che si ritiene sia di qualche utilità raccontare l'iniziativa che si sta realizzando nel comune di Castiglione Chiavarese. Il territorio in oggetto si colloca nell'alta vallata del Petronio, nell'immediato entroterra del Tigullio, in provincia di Genova, e si estende su una superficie di circa 30 Km<sup>2</sup>. con un'altitudine compresa fra 120 e 1094 metri slm. La copertura vegetale spazia dalla macchia mediterranea alla faggeta, passando attraverso la lecceta, il castagneto, la pineta e l'abettaia. Alla notevolissima valenza paesaggistica il territorio affianca una eccezionale ricchezza di testimonianze storico/culturali che illustrano il percorso di antropizzazione dal paleolitico all'età moderna, alcune delle quali di importanza assoluta, quali il sito archeominerario di Monte Loreto, le grotte del Frascaese, l'Ospitale di S. Nicolao, tutte

raggiungibili per sentiero. Nel contesto escursionistico la rete di sentieri costituisce un collegamento fra i tracciati della zona rivierasca, che va dal litorale monegliese a quello delle Cinque Terre, con quelli della zona appenninica fino all'Alta Via dei Monti Liguri, collegamento rappresentato - come tracciato principale - dall'Alta Via delle Cinque Terre. Il recupero e valorizzazione di questa rete di sentieri è stato individuato come azione amministrativa di assoluta importanza. Il primo passo è stato quello di un esame dello stato sentieristico esistente e di una valutazione della concreta possibilità di recupero e, soprattutto, di mantenimento che le risorse reperibili - finanziarie e umane - potevano consentire. E' stato fissato come concetto di base quello di evitare che tracciati inseriti nel progetto fossero poi destinati all'incuria e all'abbandono per insufficienza di risorse. Si è quindi operato una prima scelta, adottando come criteri la valenza panoramica, l'importanza storico/culturale, il collegamento delle borgate, il raggiungimento di siti archeologici, la facilità di manutenzione. Si è poi proceduto ad una successiva selezione, informata ad un criterio ritenuto fondamentale: quello della facilità di percorrenza. Osserviamo a questo proposito che l'approccio di fondo di tutta la nostra iniziativa è stato quello di una fruibilità dei percorsi la più ampia possibile, aperta non solo all'escursionista "esperto", ma ad una utenza senza limitazioni, comprendente gruppi familiari, scolaresche dei primi anni, gruppi della terza età, ecc.

Siamo convinti che la fruibilità del territorio attraverso i suoi sentieri debba essere un bene di cui ogni cittadino deve poter disporre. Questo non significa che fra i tracciati inseriti non ne esistano alcuni di più impegnativi, sia come lunghezza che come difficoltà! In tutta questa fase, proprio ritornando al concetto di coordinamento, si è proceduto - inserendo il progetto in un contesto territoriale più ampio - coinvolgendo nell'iniziativa la locale Comunità Montana e la provincia di Genova da un punto di vista amministrativo, e dal punto di vista operativo e "professionale" la F.I.E..

E' stato proprio l'affiancamento continuo degli operatori di questo organismo che ha consentito di sviluppare un progetto di intervento che tenesse conto in modo concreto dei criteri prima elencati, ed è stato facendo tesoro della loro esperienza e professionalità che si è proceduto alla scelta della tipologia della segnaletica di percorso e di inizio ed alla relativa collocazione. Per l'esperienza maturata ritengo



Missana e Castiglione Chiavarese



di poter sostenere, come dato oggettivo, che qualsiasi progetto sentieristico non può essere sviluppato senza il coinvolgimento di questo organismo. Altro concetto di base da noi assunto è stato quello di credere che il settore del mantenimento della agibilità sentieristica andava affrontato mettendo in primo piano l'organizzazione delle risorse umane locali; questo sia per una questione logistica e di puntuale conoscenza del territorio, sia per una questione, altrettanto importante, di partecipazione e coinvolgimento. Quindi, in aggiunta a quelli che sono gli adempimenti amministrativi comunali portati avanti con proprio personale, sono state chiamate alla partecipazione varie Associazioni locali, quali i V.A.B (Volontari Antincendi Boschivi), la Protezione Civile, l'Associazione Cacciatori, ecc. alle quali si sono affiancate iniziative di libero volontariato, assumendo, come motivazione condivisa, che il mantenimento della sentieri-



Panorama dal monte Alpe

stica rappresenta, oltre che un fatto turistico e di impiego del tempo libero, anche un fondamentale valore per la salvaguardia boschiva e per l'esercizio di attività sportive e per un facilitato accesso da parte dei proprietari per l'utilizzo dei fondi. Abbiamo ritenuto che è solo attraverso la sinergia di questi soggetti che si acquisisce il concetto di "bene comune condiviso" della rete sentieristica e se ne può concretamente prospettare il mantenimento e lo sviluppo. Devo dire che la risposta ha superato le aspettative. Sono stati recuperati e resi fruibili quasi un centinaio di Km. di sentieri, munendoli di segnavia (e, ancora, qui il contributo operativo della F.I.E. è stato fondamentale, sia come intervento diretto che come supporto) e installando una settantina di cartelli segnaletici in corrispondenza di bivi e disponendo in ogni borgata grandi bacheche riportanti la carta generale della rete sentieristica e le principali emergenze presenti. E' stata infine prodotta una cartina/guida dei tracciati, che contiene oltre il completo panorama sentieristico la descrizione delle principali escursioni proposte, con tempo di percorrenza, difficoltà e profilo altimetrico. Attualmente, come prosecuzione del progetto, si sta procedendo a realizzare lungo i tracciati - affiancandoli ad alcuni già esistenti - una serie di "punti tappa", scelti sia in funzione logistica sulla base della lunghezza delle singole escursioni e quindi

pensati proprio avendo in mente l'ampia tipologia di utenza, sia in funzione di criteri di panoramicità e di particolare valenza ambientale e/o culturale del luogo. Sono previste in questa fase la realizzazione di cinque aree di sosta con tavolone, due panche ed eventuale bacheca informativa e l'installazione di quindici panche per sosta.

L'entità di queste realizzazioni e installazioni è stata valutata e ritenuta compatibile in accordo con la nostra convinzione che gli "arredi di percorso" debbano essere limitati a quanto realmente utile evitando assolutamente il superfluo, responsabile dello snaturamento dei tracciati.



Utenti dei nostri sentieri



Ospitale di San Nicolao del XIII secolo

# Umbria, grande cuore!

di Maria Vittoria Villa

L'Italia ha un cuore. L'Umbria è sempre stata, per definizione, il suo "grande cuore verde", perché è l'unica regione peninsulare non bagnata dal mare e perché è in gran parte coperta da rigogliosa vegetazione.

Questo cuore ha fatto intendere chiaramente i suoi battiti a tutti noi che abbiamo partecipato al Terzo Raduno Nazionale della F.I.E. a Foligno.

Tutti ci siamo sentiti perfettamente a nostro agio, in pace con l'umanità intera e con la natura ed abbiamo scoperto che questo "**cuore umbro**" non solo è "**verde**", per le sue ridenti coline, le sue amene e fertili vallate e i suoi prati, ma ha tutti i colori dell'arcobaleno. Ha il "**giallo**" del sole che fa fiorire e maturare i suoi innumerevoli fiori e frutti, l'"**azzurro**" del cielo terso e dei fiordalisi, il "**rosso**" dei papaveri e soprattutto della passione per il bello, per l'arte e per la natura dei suoi abitanti.

Questo "**cuore**" si è anche dimostrato "**grande**" nella calorosa accoglienza che ci è stata riservata all'Oasi di S. Francesco, dove eravamo alloggiati: una struttura immersa nel verde su una collinetta alle spalle di Foligno.

Eppure, noi di "Camminiamo insieme" COOP Liguria eravamo più di 100!

Anzi, più di 100 e ...un cane!

## PRIMO GIORNO

Foligno è un centro economico e culturale tra i più dinamici della regione. Si distende in pianura sul lato sinistro del fiume Topino. Noi abbiamo visitato il Palazzo Trinci; una delle più belle dimore tardo-gotiche dell'Italia centrale, famosa per i cicli affrescati quattrocenteschi, ed abbiamo camminato per il bel centro storico, che vanta importanti



monumenti medioevali e rinascimentali. Magnifico è il portale duecentesco del Duomo.

## SECONDO GIORNO

L'escursione sui monti delle Brunette è stata molto suggestiva.

Dopo il pranzo al sacco in un bosco in mezzo ai fiori, abbiamo avuto una grossa opportunità: andare nel pomeriggio a visitare la storica città di Montefalco e scoprire i suoi tesori attraverso gli occhi di preparatissime guide: i ragazzi di una classe seconda media, coordinati dalla loro insegnante Mariangela. Ci hanno accompagnato passo a passo, con le loro spiegazioni e la loro simpatia, a visitare questo curatissimo borgo, racchiuso da mura medioevali, con le sue "maestose porte merlate", le sue molte chiese ricche di affreschi, le sue torri, le sue piazze e le sue fiorite vie.

## TERZO GIORNO

Con un'escursione naturalistica da Belfiore a Scopoli, camminando tra coltivi e uliveti, ma anche attraverso sentieri modellati dall'azione erosiva dell'acqua, costeggiando il fiume Menotre, che forma le belle cascate dell'Altolina, siamo arrivati.....alla festa.





Eravamo tantissimi! Ma l'organizzazione umbra aveva proprio pensato a tutto.

Anche qui si è dimostrato il **"grande cuore"**!

Toccante la celebrazione della S. Messa nel cortile del Castello e animatissimo il pranzo.

Bello ritrovare tanti volti conosciuti, sapere che numerosi sono gli interessi che ci uniscono e sentir parlare e cantare con le inflessioni vocali dei nostri coloriti dialetti.

Durante il nostro soggiorno, che abbiamo prolungato di due giorni dopo la festa, abbiamo anche percorso itinerari enogastronomici, fatto un'escursione a Castelluccio di Norcia e visitato Perugia.

Pane, vino, olio, legumi: queste sono le ricchezze antiche, ma moderne più che mai, che abbiamo potuto conoscere e condividere percorrendo **"le vie dei sapori"**.

"La via dell'olio" ci ha portato ad un antico frantoio a Capodacqua e "la via del vino" ad una grande cantina dove abbiamo potuto seguire le varie tappe della lavorazione, dall'uva alla "bottiglia vestita", e da dove abbiamo ammirato i lunghi e dritti filari che si perdono a vista d'occhio sulle colline. Le degustazioni non sono mancate!!!

**Norcia** è un gioiello d'arte e di storia e **Castelluccio** un tripudio di colori.

Abbiamo camminato su un tappeto di violette, papaveri, asfodeli, fiordalisi, genziane, tulipani, orchidee, narcisi, peonie e...lenticchie. Sì, su questo altopiano, Pian Grande, (siamo comunque a 1350 metri di altezza, sui Monti Sibillini ed il Monte Vettore ci guarda dall'alto dei suoi 2476 m.) viene coltivata una varietà tipica e giustamente famosa di questo legume che a primavera fa esplodere le sue corolle gialle. Sembra davvero di immergersi nel colore puro di un pittore impressionista: di entrare in un quadro di Monet!

**Perugia** è antica e maestosa. La città alta, che fu acropoli etrusca e romana, si trova su un colle da cui scendono lungo i crinali i borghi medioevali. Il centro storico è ricco di capolavori d'arte e di architettura che si inseriscono armoniosamente nel tessuto urbano costruito in millenni di storia. Bellissima è la piazza IV Novembre con la duecentesca Fontana Maggiore, la Cattedrale, il palazzo dei Priori, il Collegio del Cambio e...maestoso è l'Arco Etrusco, ingresso monumentale alla città antica. Non è stato sufficiente il

pomeriggio per visitarla; ma ci siamo presi una bella visione d'insieme della movimentata vita di questa città, che ha ben due università e numerose manifestazioni e spettacoli di risonanza internazionale.

## EMOZIONI

Ho trascorso belle giornate percorrendo "umbri sentieri"e conoscendo questa terra di santi, di guerrieri e di artisti ho provato forti emozioni..... Così Lucio Battisti chiamava questi straordinari stati d'animo, molto vicini alla felicità.

Nel ringraziare tutti gli organizzatori e tutti i partecipanti delle tante regioni che hanno contribuito alla riuscita di questo raduno, vorrei ricordare un "idea vincente" che tutte le organizzazioni F.I.E. dovrebbero imitare.

L'Umbria ha saputo coinvolgere i giovani in tutto ciò che ruota intorno alle tematiche dell'ambiente. L'Aula Verde Altolina, oltre a favorire nei ragazzi la conoscenza e la valorizzazione del territorio tra storia e tradizioni, offre loro vere e proprie lezioni sul campo, laboratori ed escursioni.

I giovani sono il futuro di tutti noi.

Dobbiamo avere a cuore il rispetto per la natura e l'ambiente e trasmettere questi valori ai nostri ragazzi.

Quest'anno ricorre il Centenario dello Scoutismo. Il suo inventore, Baden Powell, raccomandava come priorità a tutti, ma soprattutto ai giovani di fare del proprio meglio e di impegnarsi per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato.

**Arrivederci a tutti al prossimo raduno!**





- 
- Strumenti**
- Home
  - FIE News
  - Argomenti
  - Ricerche
  - Scrivici
  - Domande frequenti
  - Download
  - Link
- Notizie dai Comitati**
- Piemonte
  - Lombardia
  - Veneto
  - Liguria
  - Lazio

Benvenuti nel sito Ufficiale FIE

Benvenuti nel sito Ufficiale della Federazione Italiana Escursionismo!  
Sito attualmente in costruzione ...

---

**RADUNO NAZIONALE 2008**



RADUNO NAZIONALE F.I.E. 2008 - Comitato Regionale Campano  
29 - 30 - 31 maggio - 1° giugno 2008  
Paestum - Parco Nazionale del Cilento - Costiera Amalfitana.  
PROGRAMMA DI MASSIMA  
[http://www.fieitalia.it/module/ContentExpress/img\\_repository/raduno2008.doc](http://www.fieitalia.it/module/ContentExpress/img_repository/raduno2008.doc)

Publicato il 29 Set 2007 - 23:02

---

**CAMPIONATI ITALIANI MARCIA**



28ª Edizione CAMPIONATI ITALIANI MARCIA ALPINA DI REGOLARITA'  
IN MONTAGNA PER ASSOCIAZIONI  
GALBIATE (LC) 1 - 2 SETTEMBRE 2007  
[http://www.fieitalia.it/module/ContentExpress/img\\_repository/cimarcia.jpg](http://www.fieitalia.it/module/ContentExpress/img_repository/cimarcia.jpg)

Publicato il 24

**Servizi**

- Segreteria nazionale
- Scrivi a FIE

**Online**

Ci sono 2 ospiti e 0 utenti in collegamento

**Login**

Nome Utente

Password

Ricordati di me



*www.fieitalia.it  
consulta il nostro sito,  
troverai, dal mondo dell'escursionismo,  
informazioni, foto, classifiche e.....*